

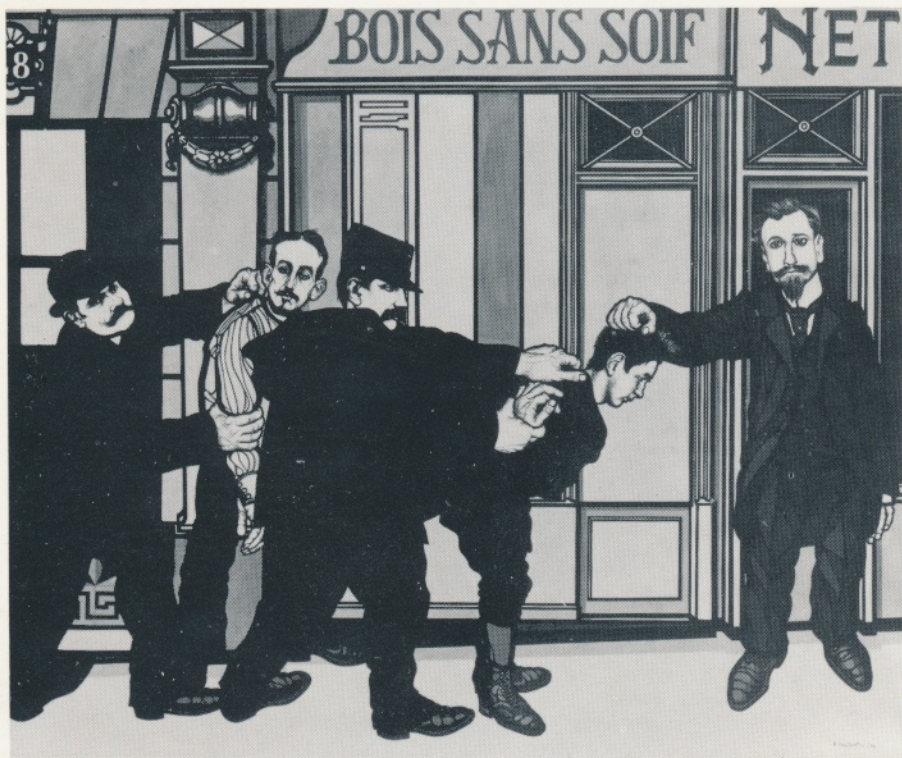
la galleria del naviglio

presenta

"il faut que les poètes meurent les premiers"

flavio costantini pittore

novembre 1976



20121 milano via manzoni 45 tel. 661538

Nel concetto popolare un anarchico è una persona che getta delle bombe e commette altri crimini, o perchè è più o meno pazzo, o perchè sfrutta la maschera delle sue opinioni politiche estreme per coprire le sue inclinazioni criminali. Questo concetto, naturalmente, è inadeguato in tutti i sensi. Alcuni anarchici credono nell'opportunità di gettare delle bombe, ma molti non condividono quest'idea. I componenti di quasi tutti gli altri gruppi in cui si divide l'opinione pubblica credono nell'opportunità di gettare bombe in determinate circostanze: per esempio, coloro che gettarono la bomba di Serajevo, dalla quale ebbe inizio la guerra '15-'18, non erano degli anarchici ma dei nazionalisti. E quegli anarchici che sono favorevoli all'idea di gettare delle bombe non differiscono, per questo rispetto, su alcuna questione vitale di principio, dal rimanente della comunità, ad eccezione di quella parte infinitamente piccola di essa che adotta l'atteggiamento tolstoiano della non-resistenza. Gli anarchici, come i socialisti, credono per lo più nella dottrina della guerra di classe, e se usano delle bombe, le usano, allo stesso modo come i governi fanno uso delle bombe, per i fini della guerra: senonchè, per ogni bomba che viene preparata da un anarchico, ce ne sono molti milioni che sono fabbricate dai governi, e per ogni uomo ucciso dalla violenza anarchica, ce ne sono molti milioni uccisi dalla violenza degli stati. Possiamo dunque cancellare dalla nostra mente tutta questa questione della violenza, che fa tanta impressione all'immaginazione popolare, non essendo essa nè essenziale nè peculiare di coloro che adottano l'atteggiamento anarchico.

Bertrand Russel

